

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 11

Ore 8:00 Secondo intenzione
Ore 18:00 def. Cesarina - Renato
Pedron Ceare e Fam.
Canal Arcangelo

Domenica 12 IV Domenica di Pasqua

Ore 8:00 de. Maria - Benvenuto
Ore 10:00 def. Artemio - Gilda
Battesimo di Annalisa Tono

Lunedì 13

Ore 8:00 Fam. Tetti

Martedì 14

Ore 8:00 Fam. Fanin - def. Elena

Mercoledì 15

Ore 8:00 Fam. Pitton - def. Vasco

Giovedì 16

Ore 8:00 Fam. Varotto

Venerdì 17

Ore 8:00 Fam. Fanin

Sabato 18

Ore 8:00 def. Giuseppe Facchin
Ore 18:00 def. Vasco - Elena - Alesandro

Domenica 19 V domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Ferdinando
Ore 10:00 def. Crivellaro Giovanni
e Fam.

COMUNICAZIONI

◆ Sabato 11

- ore 15:00 catechesi con i ragazzi I°
Confessione.

◆ Domenica 12 IV Domenica di Pasqua "Gesù Buon Pastore" Giornata Mon- diale di preghiera per le vocazioni.

- ore 10:00 celebrazione Battesimo di
Tono Annalisa.

- ore 10:00 consegna della preghiera
del "Padre Nostro" ai ragazzi di III
elementare.

- ore 11:00 Iniziazione Cristiana con
tutti i gruppi.

- ore 16:30 Catechesi Biblica: Vangelo
di Luca sintesi finale, " i temi principa-
li del Vangelo di Luca".

◆ Lunedì 13

- Ore 21:00 Catechesi Biblica (si ripete)

◆ Martedì 14

- ore 21:00 preghiera Mariana - Canto
liturgico.

◆ Mercoledì 15

- incontro con tutti i componenti dei
gruppi: Catechesi e Liturgia.

- ore 21:00 Fioretto presso Fam.
Quaggio (mini market S. Bellino)

◆ Giovedì 16

- ore 21:00 CpGE Consiglio pastorale
gestione economica.

◆

NB.

12 Maggio festa della mamma: vendita
di torte e piante a favore della parroc-
chia.

Pellegrinaggio ad AQUILEIA, sabato 01
giugno, iscrizioni presso il centro parroc-
chiale.

Mese di Maggio - FIORETTO - alle ore
21:00 al Capitello, Lunedì, Martedì, Gio-
vedì e Venerdì.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA



Bollettino N. 24 del 12 05 2019

IVª DOMENICA DI PASQUA

In quel tempo, Gesù
disse: «Le mie pecore ascolta-
no la mia voce e io le conosco
ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna
e non andranno perdute in
eterno e nessuno le strapperà
dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le
ha date, è più grande di tutti
e nessuno può strapparle dal-
la mano del Padre. Io e il Pa-
dre siamo una cosa sola».

(Gv 10,27-30)

L'amore, spazio autentico di
espressione della libertà.

Le poche righe del Van-
gelo di Giovanni (10,27-30)
proposte dalla liturgia dome-
nicale non toccano diretta-
mente il tema della risurre-
zione, anche se siamo nel
tempo pasquale, ma vanno,
per così dire, ancora più in-
dietro, al mistero trinitario



(«Io e il Padre siamo una
cosa sola»). Fra Gesù pasto-
re e i suoi discepoli corre
una profonda comunione: le
pecore ascoltano la voce del
pastore e il pastore conosce
le sue pecore. Conoscere e
ascoltare sono verbi che in-
dicano un dialogo profondo,
una comunione nell'esisten-
za, non soltanto nelle idee. .
La comunione fra Gesù e i
suoi discepoli coinvolge l'uo-
mo intero: idee, amore, com-

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

.comportamento. Oltre a quanto detto, il passo di Giovanni sottolinea con forza l'idea dell'appartenenza: Gesù può dire le «mie» pecore e «il Padre me le ha date». Gesù è il Signore delle pecore, a lui appartengono e a nessun altro. Ed è da Gesù che le pecore ricevono la vita: «Io do loro la vita eterna». Ed è affermato infine, polemicamente, un dato consolante: nessuno può strappare a Gesù le sue pecore. È questo il motivo della sicurezza, sulla quale si fonda tutta la speranza del discepolo e della Chiesa. Dopo aver commentato il brano in modo sintetico e nella sua globalità, penso utile almeno due precisazioni particolari. La prima: due sono le note che caratterizzano, come dice Gesù, le sue pecore: ascoltare e seguire. Con una precisazione: ascoltare la sua voce e percorrere la strada che Egli stesso percorre. Dunque la comunità cristiana se vuole essere sale e luce anche in un mondo che cambia, come oggi si è soliti dire, non deve affannarsi in ricerche inutili e progetti diversi: la voce di Gesù è già risuonata e la

direzione del suo cammino è già tracciata. Alla comunità cristiana è richiesta anzitutto la fedeltà della memoria, non anzitutto la genialità dell'invenzione. E la seconda precisazione: Gesù dice di donare la vita. Affermazione già ripetuta qualche riga prima del nostro passo (vv. 17-18): «Offro la mia vita per poi riprenderla. Nessuno me la toglie, la offro da me stesso... Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Gesù, stando a queste parole, dona la sua vita in piena libertà e, al tempo stesso, per un comando del Padre. Strana nozione di libertà. Strana per il mondo, ma non per il discepolo. Gesù ha più volte detto che la sua libertà non sta nel prendere le distanze dal Padre, ma nel fare in tutto la sua volontà. Libertà e obbedienza al Padre (che è sempre l'obbedienza al dono di sé) coincidono. Lo spazio vero della libertà è l'amore.

PREGHIERA

*Signore, tu ci metti davanti
la tua Parola,
quella che tu hai ispirato ai tuoi profeti.*

*Manda il tuo Spirito in noi
Perché possiamo accoglierla con verità,
con semplicità;
perché essa trasformi la nostra vita.*

*Fa, o Signore, che non ti resistiamo,
che la tua Parola penetri in noi
come spada a due tagli;
che il nostro cuore sia aperto
e che la nostra mano non resista;
che il nostro occhio non si chiuda,
che il nostro orecchio non si volga altrove,
ma che ci dedichiamo totalmente
a questo ascolto.*

*Signore, noi ti ringraziamo
perché ci raduni ancora una volta
alla tua presenza,
ci raduni nel tuo nome.*

Card. Carlo Maria Martini